

# Più donne nella squadra di Veltroni

Sono 9 contro 8 uomini. Il ministro Bersani avvisa gli alleati: «Dico no a un partito senza tessere»

ROMA. Più donne che uomini, tanta società civile, emarginato lo zoccolo duro diessino toscano. Walter Veltroni, segretario del Partito democratico, in applicazione della delega concessagli dall'assemblea costituente, ha nominato l'esecutivo composto da 9 donne e 8 uomini. La lista era pronta da qualche giorno, ma si è atteso che sfumasse il polverone rumeno prima di renderla pubblica, ieri pomeriggio.

«Con la nomina dell'esecutivo - dice Veltroni - inizia il cammino di una compagine di donne e uomini innovativa, fresca, aperta, autorevole che avrà il compito di interpretare al meglio la grande forza riformista che il Pd vuole e deve rappresentare. Per la prima volta nella storia della politica italiana - aggiunge - le donne sono presenti in un organismo dirigente in numero superiore a quello degli uomini». I sostenitori plaudono alla «rivoluzione culturale» con la quale si tenta di costruire un organo che sia qualcosa di più della somma di Ds-Dl.

Sarà compito dell'esecutivo organizzare quello che vuole essere un partito costruito non solo - e non tanto - sul tesseramento, bensì su una rete di relazioni con la società civile.

La discussione è aperta. Sul tesseramento il ministro Pierluigi Bersani (Sviluppo economico) ha idee chiare.

«Abbiamo detto che vogliamo fare un partito nuovo, e queste sono due parole: partito e nuovo. Bisogna essere fedeli a entrambe». In un'intervi-

sta all'Unità, il ministro spiega che «un partito senza tessere vuol dire un partito in cui contano soltanto alcune tessere». Per Bersani il Pd deve essere «di chi partecipa e di chi aderisce», un partito dove «chi aderisce si prende qualche responsabilità in più».

Nell'esecutivo l'anima ambientalista è forte. Ci sono **Ermete Realacci** (Dl), presidente della commissione Ambiente alla Camera, l'attuale presidente di Legambiente **Roberto Della Seta**, l'europarlamentare **Lapo Pistelli** (Dl). In rappresentanza del mondo della cultura, il regista **Vincenzo Cerami**. La scelta di **Maria Paola Merloni** (Dl), guarda all'industria. **Goffredo Bettini** (Ds), romano, è il braccio destro di Veltroni, senatore e presidente della Fondazione Cinema per Roma. **Giorgio Tonini** (Ds), vicepresidente della commissione Esteri, è stato uno dei 12 saggi che hanno redatto il Manifesto del Pd. **Maria Grazia Guida** (Bindi), è vice presidente del Centro Ambrosiano di Solidarietà di Milano. **Federica Mogherini**, da anni attiva nella direzione nazionale Ds, esperta in relazioni internazionali. **Alessia Mosca** (Letta) è membro della segreteria tecnica del Sottosegretario alla presidenza del Consiglio. Due i liguri: **Andrea Orlando** (Ds), attivo dal 2003 nella direzione nazionale, responsabile organizzativo della segreteria, e **Roberta Pinotti** (Ds), presidente della commissione Difesa alla

Camera. A rappresentare il legame con il mondo sindacale, **Anna Maria Parente**, responsabile del Coordinamento nazionale donne Cisl. **Laura Pennacchi** (Ds), economista, sorella dei fratelli Pennacchi, è stata sottosegretario al Tesoro con Ciampi. **Rosa Villecco Calipari** (Ds), senatrice, vedova dell'agente segreto Nicola, siede nella commissione d'inchiesta sulla mafia. Infine **Andrea Causin** (Dl), veneziano, ha militato nelle Acli, è consigliere regionale, ed **Emanuela Giangrandi** (Ds), originaria di Lugo, assessore provinciale di Ravenna. Entrano a far parte dell'esecutivo anche il vice segretario **Dario Franceschini**, e i capigruppo dell'Ulivo di Senato (**Anna Finocchiaro**) e Camera (da nominare).

Varato l'esecutivo del Pd, qualcuno va alla carica. Franceschini chiede al centrodestra di «avviare una ricomposizione delle sue forze» per «costruire i due pilastri di un nuovo bipolarismo prima di tornare a elezioni».

Altri preferiscono celebrare la festa. «È giusto che vi sia un esecutivo sobrio, poco affollato e fatto di personale giovane possibilmente talentuoso e scelto tra i migliori. - dice Pierluigi Castagnetti, vice presidente alla Camera - Poiché Veltroni ha una possibilità di fare scelte personali, spero che usi questo potere per selezionare gente di qualità».

**GILDA FERRARI**  
**MASSIMILIANO LENZI**